

Poste Italiane comunica che oggi 22 novembre 2019 viene emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico un francobollo celebrativo della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, nel centenario della costituzione, relativo al valore della tariffa B, pari a 1,10€.

Tiratura: cinquecentomila esemplari

Fogli da quarantacinque esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca patinata, neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzettista: Laura Mangiavacchi.

La vignetta riproduce una rielaborazione del logo celebrativo del centenario della Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Completano il francobollo la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso lo Spazio Filatelia Torino e Spazio Filatelia Verona.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

E' stato realizzato anche un folder in formato A4 a tre ante contenente il francobollo, la cartolina affrancata ed annullata, la busta primo giorno di emissione, la tessera e il bollettino illustrativo, al costo di 20€.

Testo bollettino

La filatelia, sviluppatasi soprattutto in Gran Bretagna e Francia dagli anni Quaranta dell'Ottocento, iniziò molto presto anche in Italia: già dagli anni Sessanta era attestato un certo movimento filatelico, con collezionisti, commercianti e riviste. Dalla fine degli anni Ottanta era noto per competenza il filatelista Emilio Diena, nato a Modena nel 1860 e dal 1894 a Roma, dove contribuì all'organizzazione del museo postale. Il primo commerciante filatelico noto in Italia fu il valdese Charles Coucourde, che iniziò un'attività commerciale di francobolli nel 1859. Nel 1864 uscirono a Firenze le prime pubblicazioni italiane dedicate alla filatelia: *Guida-Manuale per far collezione di francobolli*, di Ulisse Franchi e *Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840 alla fine di giugno 1864*, di G. Brecker. Nel 1873 fu fondata a Livorno la prima rivista filatelica italiana, *La posta mondiale*; nel 1894 Emilio Diena pubblicò *I Francobolli del Ducato e del Governo Provvisorio di Modena e delle provincie modenesi e le marche del ducato stesso per i giornali esteri*, la prima monografia di ricerca filatelica italiana. Nel 1892 fu fondata l'Associazione (ora Unione) filatelica lombarda, la più antica associazione filatelica italiana ancora esistente; nel 1894 nell'ambito delle Esposizioni riunite di Milano fu organizzata la prima mostra filatelica.

Nel 1910 fu indetto il primo Congresso filatelico italiano, a Napoli. Si trattava di libere riunioni di filatelisti italiani, organizzate da società filateliche dell'epoca, che costituivano l'annuale occasione d'incontro dei filatelisti italiani. In ogni Congresso si tenevano relazioni, si dibattevano le questioni del momento, si esprimevano voti rivolti a politici o amministratori. Insomma, agli inizi del Novecento il movimento filatelico in Italia aveva già tutto, salvo una Federazione nazionale.

Durante il VI Congresso, che si svolse a Torino nell'ottobre 1919, l'ing. Tedeschi, noto filatelista, lanciò la proposta di costituzione di una Federazione fra le Società Filateliche Italiane con un ampio intervento, che suscitò dibattito e venne poi approvato all'unanimità. Era il 18 ottobre 1919, e questa è la data della fondazione. Le Società fondatrici furono sette: Società Filatelica Italiana di Roma, Società Filatelica Lombarda di Milano, Circolo Filatelico Italiano (sede centrale a Torino, sezioni in diverse città), Associazione Filatelica Subalpina di Torino, Circolo Filatelico Ligure di Genova, Società Filatelica Bolognese di Bologna, Società Filatelica Internazionale di Napoli.

Una commissione preparò uno Statuto, che fu approvato nel successivo Congresso di Genova; la Federazione cominciò a operare dal 1° gennaio 1921. Presidente venne nominato il notissimo filatelista Emilio Diena, che rimase in carica sino alla morte, nel 1941. Segretario, suo figlio Mario.

La Federazione poi s'ingrandì sino a una ventina di associazioni. Si occupava di molte cose: i Congressi; le mostre (il problema delle vetrine era sempre il principale); gli annulli speciali; la lotta ai falsari; la propaganda verso i giovani; il catalogo italiano; i rapporti col ministero per le nuove emissioni, l'ufficio filatelico e la richiesta di francobolli artistici; i convegni commerciali.

Nel 1941 morì Emilio Diena. L'Italia era in guerra, c'era altro da pensare che alla filatelia e alla Federazione. Alla fine della guerra si cominciò a pensare alla ricostituzione della Federazione. L'unico superstite del Consiglio anteguerra era Mario Diena, che venne perciò nominato Commissario straordinario. Le Società filateliche furono convocate a Roma nel dicembre 1946, per una riunione rifondatrice. Fu deliberata la ricostituzione della Federazione: su 18 Società presenti, nove aderirono: entro maggio 1947 sarebbero diventate 33.

Ricostituita, la Federazione continuò con la propria attività, dedicandosi soprattutto alla lotta alle falsificazioni e al calendario delle manifestazioni commerciali, cercando di evitare sovrapposizioni. Poi la sua azione si affievolì e a novembre 1958 ci fu un cambio di presidenza. Dall'anno successivo, la Federazione fu guidata da Achille Rivolta (presidente) e Giorgio Khouzam (segretario); quest'ultimo divenne presidente nel 1978. Dopo una conduzione ventennale, da molte parti era richiesto un cambiamento, che avvenne

nell'Assemblea di Verona del 1980. Divenne presidente il noto filatelista cremasco Beppe Ermentini, che condusse la compagine sino al 1991 quando, per regola statutaria, non poteva più essere rieletto.

Quell'anno a Bologna fu eletto a sorpresa Aldo Busoni di Empoli, filatelista di lunghissima data. Si trattava dell'esponente dell'ala più popolare della filatelia; egli e il nuovo Consiglio non riuscirono però ad attuare il programma che si erano prefissi. La Federazione visse un momento di stasi e di polemiche e, dopo pochi mesi, l'intero Consiglio si dimise. Fu nominato un Commissario straordinario, il maturo e rispettato filatelista Vito Mancini, che condusse la Federazione all'Assemblea di Roma del marzo 1992, dove fu eletto presidente il filatelista bolognese Francesco Mainoldi. Egli iniziò subito un'energica azione organizzatrice, che le sue condizioni di salute non gli permisero però di continuare. L'Assemblea straordinaria di San Marino dell'aprile 1994 terminò nel caos senza decisioni e Francesco Mainoldi si ritirò. La reggenza della Federazione fu assunta dal vicepresidente Guglielmo Moncada, che la condusse all'Assemblea elettiva di Bologna del 19 febbraio 1995, ove fui eletto.

Da allora moltissime sono state le attività effettuate, fra cui mi limito a ricordare le principali svolte in collaborazione con il Ministero e con Poste Italiane: le esposizioni internazionali *Italia 98* e *Italia 2009*; decine di esposizioni nazionali; quattro mostre a Montecitorio e una al Quirinale; la Giornata della Filatelia; l'attività nelle scuole; diversi libri; migliaia di annulli speciali: una continua, faticosa e cordialissima collaborazione.

Ad multos annos, Federazione!

Piero Macrelli

Presidente della Federazione fra le Società Filateliche Italiane